

L'INCONTRO Lo scrittore Giorgio Bido ospite del Circolo di Rovigo Italia, "affetta da mali antichi"

ROVIGO - Il Circolo di Rovigo, l'altra sera, ha ospitato lo scrittore Giorgio Bido, che ha presentato il suo "Non siamo una nazione" (Marcianum Press). Dopo i saluti del presidente del Circolo Paolo Avezzù e di Maurizio Pagliarello per Vivirovigo, è seguita l'introduzione del giornalista Giuliano Ramazzina che ha guidato l'incontro con domande all'autore, premettendo che si tratta di un libro semplice che parla di cose complesse ed è di grande attualità, visto che oggi più che mai il tema delle riforme costituzionali è all'ordine del giorno. Bido, che è un esperto saggista e vanta

pubblicazioni su riviste letterarie e culturali ed ha lavorato nel campo socio-economico, non si è sottratto alle domande ed ha parlato del suo volume che, preceduto da una carrellata comparativa sui diversi Paesi europei messi a confronto con l'Italia, percorre a volo radente la storia della nostra formazione nazionale.

Quello di Giorgio Bido è uno sguardo pessimistico sull'Italia di oggi, che risente dei mali del passato per arrivare alla cosiddetta Unità d'Italia: non un movimento di popolo, ma di fatto una annessione di gran parte d'Italia alla

monarchia sabauda. Secondo Bido l'Italia è destinata al declino per tre motivi: il forte debito pubblico, l'enorme evasione fiscale ed il grande "fatturato" realizzato dalla malavita organizzata, oltre che il grande peso della burocrazia ed i mali atavici della nostra politica. Spiragli di speranza? Rispondendo ad una domanda si è parlato della grande risorsa delle formazioni sociali e del volontariato, in cui sono impegnati quattro milioni di italiani, anche se per l'autore sarà dura risalire la china.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Bido con il presidente del Circolo, Paolo Avezzù



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035